

Dopo il via libera alla Direttiva europea

Con «Case green» si stimano lavori per 270 miliardi

**Ad abitazione il Codacons
prevede per gli interventi
un costo medio
tra 35mila e 60mila euro
Sedici mila per ogni caldaia**



Case green Si punta a ridurre le emissioni di gas serra e il consumo di energia

In Italia da riqualificare
tra i 5,5 e i 7,6 milioni
di edifici privati e pubblici

Stefania De Francesco

ROMA

In pochi anni tra 5,5 e 7,6 milioni di edifici tra privati pubblici che sono in condizioni energetiche scadenti dovranno essere riqualificati in Italia. Oscillano le stime fornite da Fillea Cgil e **Unimpresa** per gli immobili nelle classi più basse (F e G), all'indomani del via libera alla Direttiva europea sulle case green che punta a ridurre le emissioni di gas serra e il consumo di energia per portare il settore a zero emissioni al 2050. **Unimpresa** valuta che la spesa per ristrutturare tre abitazioni su cinque è di 270 miliardi.

È un intervento che «va valutato con molta cautela - avverte il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto - perché alcuni step di vin-

colo al 2030 e al 2040 sono di difficile raggiungimento per il nostro paese, con immobili datati e per la proprietà diffusa». Bisognerà quindi fare «una scala di priorità degli interventi che vanno dalle pompe di calore al doppio vetro e con una programmazione» ha aggiunto il ministro sottolineando che la direttiva «è un vincolo di Stato, non per i singoli». E lo Stato avrà due anni di tempo.

La direttiva «non pone obblighi diretti per i proprietari», rivendica Confedilizia chiedendo al governo che nella prossima legislatura europea si migliori il testo.

Il Codacons calcola che gli interventi di riqualificazione energetica hanno un costo medio tra 35mila e 60mila euro ad abitazione; solo per la sostituzione della caldaia con una di nuova generazione la spesa può arrivare a 16mila euro. Il sindacato degli inquilini Sunia osserva che «non sarà un'operazione indolore per migliaia di famiglie, in gran parte con redditi non adeguati. Per questo chiede di «attivare vere politiche di sostegno soprattutto per le famiglie meno abbienti e verso gli Enti che gestiscono i patrimoni di edilizia residenziale in locazione». Il dg dell'Abi Giovanni Sabatini ritiene «fondamentale che la regolamentazione agevoli la tipologia di mutui verdi», finalizzati all'acquisto di abitazioni con elevate prestazioni energetiche o alla riqualificazione energetica degli immobili di proprietà e chiede che siano resi pubblici i dati sulla classe degli edifici.

A proposito di Superbonus, supera i 114,43 miliardi la spesa complessiva a carico dello Stato per le detrazioni maturate per i lavori conclusi a febbraio con gli incentivi. A fine febbraio erano stati ammessi a detrazione lavori per 104,455 miliardi circa; in totale hanno riguardato 480.815 edifici.

